

QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE
DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

dieci

Testi di

Barbara Domini, Giuseppe Merlini, Roberta Spinelli

Abstract in inglese:

Barbara Domini

Il ritratto di Giuseppe Lesca (*particolare*) di p. 20, è di proprietà della Biblioteca Classense di Ravenna

https://bbcc.regione.emilia-romagna.it/pater/loadcard.do?id_card=54694

Le immagini di pp. 24-27 sono pubblicate con autorizzazione dell'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana a cui appartengono

© Comune di Milano - Tutti i diritti di legge riservati

Ne è vietata l'ulteriore riproduzione

Le foto di pp. 32; 36 sono di Anna Maria Bordo

Si ringraziano

Giulio Rufo Clerici, Isabella Fiorentini, Giuseppina Gaetani,

Emanuela Natale, Lina Pazzaglia, Daniele Pelfini,

Silvia Ruggieri, Barbara Torquati

© Tutti i diritti sono riservati

Grafica e stampa

Tipografia Fast Edit, aprile 2024

liberalésca

BREVE GUIDA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

a cura di
Giuseppe Merlini



Moderna, spaziosa e diffusamente illuminata, la biblioteca Lesca è frequentata quotidianamente da un elevato numero di utenti. Dal 2001, dopo una serie di trasferimenti, la sua sede è definitivamente ospitata nei locali attigui al Municipio, in una struttura che occupa una superficie complessiva di 1.630 mq. Il suo percorso storico-istituzionale, tuttavia, inizia ben prima, negli anni cinquanta del '900.

Intitolata al critico letterario, esegeta, scrittore e docente Giuseppe Lesca, la biblioteca comunale offre un'ampia serie di servizi complementari alla lettura e allo studio. La Lesca con il suo ricco catalogo, con le sue diverse sezioni, le numerose iniziative e i progetti che propone o a cui partecipa è l'indiscusso punto di riferimento socio-culturale cittadino.

I “Quaderni dell’Archivio Storico comunale” hanno rappresentato un presidio prezioso nel percorso di preservazione della memoria dei luoghi di questa città: i libriccini dalla copertina nera contengono una miniera di informazioni e di immagini che costituiscono non solo un omaggio alla città e alle sue inconfondibili testimonianze paesaggistiche, culturali, architettoniche ma anche un saldo ancoraggio alla San Benedetto che è stata e che oggi è, da cui non si può prescindere per chi voglia approfondire la conoscenza di questa città.

Questa cavalcata entusiasmante nella storia e nella civiltà sambenedettese si chiude con un omaggio ad un basilare presidio culturale cittadino, la biblioteca comunale.

Non è un caso che questa pubblicazione veda la luce nel 2024: ricorrono i 70 anni dalla sua apertura al pubblico e gli 80 anni dalla morte di Giuseppe Lesca, letterato e poeta sambenedettese di nascita, a cui è intitolata.

In questi 70 anni di strada ne è stata fatta tanta: dalla sede collocata nel vecchio Municipio di piazza Battisti, passando per i locali sottostanti la scuola “Piacentini” fino ad arrivare alla moderna e luminosa collocazione su due piani nel contesto di quello che il progettista, l’arch. Vincenzo Acciarri, ha definito “centro civico” comprendente anche il Municipio e l’Auditorium.

Sono cambiati, migliorati e aumentati gli spazi, ma la biblioteca “Lesca”, pur non avendo mai perso di vista la sua funzione storica, ovvero di servizio che garantisce a tutti accesso alla conoscenza, all’informazione e alle opere dell’immaginazione attraverso una gamma di risorse e servizi, nel tempo si è “ripensata”, aprendosi alle più disparate tendenze della produzione culturale, a corsi, incontri, conferenze, in un continuo interscambio di energie e con la Città.

Da questo interscambio la biblioteca trae continuamente nuova linfa per mantenere il passo nella difficile convivenza con il mondo digitale. Se la produzione culturale, se le idee continueranno a vivere sulla carta, molto si dovrà alla vita pulsante che anima le biblioteche, e la “Lesca”, ne siamo certi, sarà sempre della partita.

L’Assessore alla Cultura
Lia Sebastiani

Il Sindaco
Antonio Spazzafumo



BIBLIOTECA LESCA

Nell'aprile del 1950 a San Benedetto del Tronto si decise di istituire una biblioteca civica in un locale al pian terreno della vecchia sede municipale di Piazza C. Battisti. Il ritorno alla normalità, dopo gli orrori della guerra, aveva contribuito alla diffusione di un sentimento nuovo e propositivo anche in ambito culturale: l'Amministrazione comunale volle sostenere la pubblicazione dell'opera "San Benedetto del Tronto negli ultimi tre secoli" di Enrico Liburdi (Urbania, 1895 - San Benedetto del Tronto, 1984) e al contempo – per andare incontro ad una sentita necessità della cittadinanza – provvedeva ad acquistare, dapprima, "libri alla spicciolata presso case editrici" e poi, dopo numerose trattative, la vecchia biblioteca scientifico-letteraria circolante Arincoli di Ascoli Piceno.

La biblioteca Arincoli, così nota dal nome dell'ex frate Venanzio Arincoli (Camerino, 1873 - Ascoli Piceno, 1959), suo fondatore e proprietario, era costituita da classici italiani e stranieri, letteratura amena per l'adolescenza e l'età adulta, opere di cultura generale, scientifiche e filosofiche.

Subito dopo, mentre si avviavano rapporti con la Soprintendenza Bibliografica di Bologna, grazie alla donazione dell'Unione Italiana della Cultura Popolare vennero acquisiti tanti altri titoli. Il patrimonio librario veniva formandosi attingendo da fondi residui risultanti dallo scioglimento della banda cittadina e dal contributo di alcuni Istituti di Credito locali.

Allertato l'ufficio tecnico, eseguiti i lavori di natura edile con adeguamento spazi, nel marzo 1954 si provvedeva a nominare quale incaricato per la biblioteca Manlio Paradisi: diplomato con licenza commerciale – in forza lavoro anche presso l'Ufficio Economato e quello Sanitario – in maniera saltuaria si era già occupato del fondo Arincoli a partire dal giugno dell'anno precedente. Nello specifico il Paradisi dovette preoccuparsi di provvedere all'ordinamento e alla custodia dei locali, classificare, numerare ed etichettare i libri, predisporre i cataloghi generali e il topografico con l'obbligo di prestare almeno quattro ore giornaliere.

Il caso del P. Venanzio

Estratto di « Battaglie d'oggi », Anno VII. Fasc. III.

Già parlammo, in « Battaglie d'Oggi » dell'atto onesto e fiero dell'amico nostro, Venanzio Arincoli, il quale, dopo aver creato, con una biblioteca popolare, da lui fondata, ad Ascoli, un centro d'attività intellettuale per i giovani — che va prendendo sempre maggiore sviluppo, specie per l'apertura di un circolo di studio, annesso alla biblioteca — si vide preclusa la via al suo lavoro, per mezzo d'una lenta, ma implacabile persecuzione, da parte de' frati, de' superiori, con accusa di eresia, a Roma, di non ubbidienza *cieca* ecc. si da lasciar, disgustato, non solo l'ordine, ma anche l'abito ecclesiastico, per farsi promotore di un altro centro d'attività nostra, non meno importante della biblioteca circolante, uno stabilimento Tipografico, che si propone l'alto scopo di diffondere sempre più l'onesto programma di rinnovamento morale religioso della coscienza moderna. Il nocciolo dell'accuse sta, anzitutto, nelle idee di riforma religiosa, poi nel non voler starsene inoperoso, ozioso, come gli altri frati, molti altri frati, nell'aver denunziato abusi e vergogne, infine nell'amicizia di modernisti noti e non noti. Dopo gli esercizi, vennero la sospensione *a divinis*, poi il decreto d'uscir dall'ordine, senza addurre — non si poteva addurre — un motivo solo *positivo*, una mancanza sola, la cui gravità giustificasse l'odioso provvedimento. La vita del P. Venanzio è stata sempre alla luce del giorno e in mezzo al popolo. Per questo egli, anche ora, è circondato dalla simpatia di tutta la cittadinanza e specie del popolo.

Le pubblicazioni vennero ripartite in 4 sezioni in base al formato e suddivise in 11 classi in riferimento al “Manuale del bibliotecario delle piccole e medie biblioteche”.

Entrata in funzione nel corso del secondo semestre del 1954, nel primo anno si registrarono 1.981 presenze che salirono a 3.250 l'anno successivo. Nell'inaugurare la biblioteca sambenedettese si decideva di intitolarla a Giuseppe Lesca e si faceva proprio il motto





dell'abate bibliofilo fiorentino Francesco Marucelli *publicae maxime pauperum utilitati*. In considerazione del continuo sviluppo urbanistico di San Benedetto del Tronto, sin da subito ci si rese conto della necessità di incrementare la biblioteca comunale con pubblicazioni ad indirizzo tecnico-edilizio da acquistare da Renato Presti Husson da Camara, agente della libreria Adriatica. Inoltre, nel voler sostenere il locale "Istituto Santa Gemma", nell'agosto del 1954 l'Amministrazione comunale acquistava per la biblioteca diverse copie del quinto volume di poesie di Ernesto Spina.

Indicativa delle necessità e dei frequentatori dell'epoca è una nota dattiloscritta del 1957 a firma dello stesso Paradisi: *l'esperienza dei passati [anni] ci sprona a chiedere di provvedere a colmare le lacune che si lamentano, e*

BIBLIOTECA COMUNALE

San Benedetto del Tronto

Prospetto delle Opere classificate e catalogate
al 1° giugno 1954.

CLASSE 1^ - Bibliografia	N°	3
Enciclopedia	"	4
" 2^ - Filosofia	"	101
Religione	"	441
Istruzione - Educazione	"	424
" 3^ - Storia	"	140
Biografia	"	184
Geografia	"	32
Viaggi	"	50
" 4^ - Narrativa	"	1996
" 5^ - Poesia	"	207
" Teatro	"	200
" 6^ - Storia letteraria	"	36
Scritti vari	"	199
" 7^ - Scienze giuridiche	"	34
" politiche	"	68
" sociali	"	72
" economiche	"	33
" 8^ - " fisiche	"	6
" matematiche	"	4
" naturali	"	53
" mediche	"	58
" 9^ - Tecnologia	"	10
Guerra	"	==
Marina	"	3
Aeronautica	"	==
" 10^ - Belle Arti	"	21
11^ - Agricoltura	"	37
Industria	"	3
Commercio	"	5

Totale *Kohumi*

N° 4415

PRIMA DELLA LESCA

A San Benedetto del Tronto una prima biblioteca, *fornita di libri morali ed educativi*, venne aperta nel 1886, anno dell'ultima ondata colerica del XIX sec. A volerla, in un locale dell'allora scuola elementare del quartiere Marina appena entrata in funzione (oggi scuola media Sacconi), i componenti del direttivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Avendo come fine "il bene intellettuale e morale dei soci" e per "ridar vita alle scuole serali per il popolo", in pochi anni questa Biblioteca Popolare Circolante raggiunse il numero di 2.000 volumi. L'intero fondo bibliografico, però, venne rubato una notte del 1894 e solo due anni dopo alcuni di quei libri ricomparvero sulla spiaggia, dissepoliti a seguito di una forte mareggiata. Intanto, per volere di Cesare Dionisi, direttore didattico, nel novembre del 1895, veniva aperta una piccola biblioteca scolastica con 300 testi.

Per molto tempo non si parlò più di biblioteche o di libri. Nel 1924 con una consistenza di 160 volumi, Giuseppe Loreti – ispettore didattico dell'epoca, appena giunto da Como – volle la "Magistrale Circolante"; in quello stesso anno esistevano piccole raccolte librerie nelle 24 classi elementari, oltre alla "Popolare" con 180 libri. Nel dicembre del 1930 Francesco Anelli, regio podestà di San Benedetto, destinava una congrua somma di denaro pubblico per contribuire all'istituzione di una biblioteca presso l'Istituto di San Filippo Neri (oggi Padri Sacramentini) in via Francesco Crispi. In quegli anni esisteva pure, anche se ad esclusivo uso interno, la biblioteca dell'istituto tecnico superiore "G. Sacconi". Dal 1939, anno di nascita del locale liceo scientifico "B. Rosetti", iniziava a funzionare anche la biblioteca interna dell'istituto.

che si possa far fronte così alle richieste degli studenti delle locali Scuole Medie che sono i più numerosi e costanti frequentatori della Biblioteca stessa.

Successivamente, nel corso degli anni, all'iniziale patrimonio librario si aggiunsero pure le enciclopedie e su tutti la Treccani, le riviste, i periodici, mentre iniziavano i numerosi e continui lavori di rilegatura. Sono anni questi in cui alla biblioteca, quale istituzione culturale a servizio di tutti, e all'archivio storico, quale indiscusso riferimento della memoria cittadina, si cominciava a guardare con vivo interesse tanto da intervenire con stanziamenti opportuni e con programmazioni continue circa azioni di sistemazione e riordino.



Per i primi anni la Lesca funzionava adattando le norme in vigore presso la biblioteca di Fermo, che, seppur storica, veniva presa a riferimento. Un primo regolamento strutturato arriverà solo nel marzo del 1960, poi leggermente variato nel maggio dell'anno successivo quando si nominavano anche i primi membri della commissione di vigilanza.

Nel 1961, dapprima in maniera provvisoria, poi rinnovabile di volta in volta ogni tre mesi, si assumeva quale aiuto bibliotecario Guido Cinciripini, diplomato presso il locale liceo scientifico, e alla sola apertura pomeridiana si aggiungeva anche quella mattutina. Con il trasferimento di Manlio Paradisi ad altro settore, nel 1964 Guido Cinciripini veniva promosso bibliotecario con incarico interinale per essere poi assunto, nel 1966, in pianta stabile. Occasionalmente, quale aiuto al bibliotecario, gli si affiancava anche Achille Boellis, applicato dattilografo. Nello stesso anno la biblioteca raggiungeva ormai la consistenza di 8.000 volumi, pertanto si pensò ad "una revisione straordinaria". A tal fine la Giunta municipale decideva di incaricare per tale lavoro don Costantino Calvaresi, parroco della chiesa della Madonna della Marina.

Cresciuta di anno in anno in termini di titoli, nei primissimi anni settanta, in considerazione della insufficienza di spazi con l'aggravio degli ambienti poco salubri, si iniziava a pensare di sistemare la Lesca in maniera più opportuna. In un primo momento si pensò ai 150 mq individuati presso il condominio Carini di via Gramsci (ex UPIM), ma quasi subito si avviarono trattative per l'acquisto dei locali del Circolo Cittadino in via XX Settembre. Abbandonata anche questa eventualità, in seno all'Amministrazione comunale prendeva piede l'idea di costruire, su di un'area di proprietà comunale in via Luigi Dari, un edificio di tre piani che potesse ospitare la biblioteca, la pinacoteca, il museo ittico e il laboratorio biologico. Acceso un mutuo da 80 milioni, l'edificio non venne mai realizzato perché i fondi furono dirottati per la piscina comunale. In alternativa si ipotizzò di riadattare i locali dell'ex Liceo scientifico, quindi della scuola regionale I.N.I.A.S.A. su via Leopardi. Ma la storia andò diversamente perché, seppur avviati nel 1975, i lavori di adeguamento di

Ordine del giorno proposto dalla Giunta Municipale
"Al Consiglio"

Ricorrendo al numero di distribuzione con affetto Regolamento il funzionamento della Biblioteca Comunale istituita ed aperta al pubblico fin dal dicembre 1950;

Vista la richiesta presentata dalla Giunta Municipale richiesta dal N. 11 Art. 1.° in via di legge;

Ricorrendo al loro risponso alle stesse e merita l'approvazione di questo Consiglio;

Delibera

di approvare il seguente:

Regolamento per la Biblioteca Comunale "Giuseppe Cesare"

Capitolo I.°

Se molti signori degli Statuti, notabili cittadini ed il popolo vedendo da più pag-
gine in questi ultimi decenni, hanno fatto maggiormente sentire il bisogno di dotare
anche loro Comune del bene di una pubblica Biblioteca Comunale.

La soluzione del nuovo ed oneroso problema fu merito del Sindaco Marquis al quale
ebbe molto a cuore l'opera, in forza di tale iniziativa.

Come alcuni trattative condotte a lungo nella primavera del 1949, l'Amministrazione
Comunale cittadina si accinge al acquisto più nobile finché la Biblioteca Comunale del
Sig. Francesco Minardi da lui così fondata un quarantennio prima ed allora in
disposizione per l'istituzione ora del regolamento fondatore.

In breve ogni giorno su un ragguardevole numero di circa 3300 Volumi
adatti alla lettura e ben rilegati. Lo fondo tale numero nel momento da aver un'analisi
di alcune opere che mediante precedentemente acquistate e da altre che dal via via
vengono venute ad aggiungersi a queste, si ha provvedere all'apertura della pubblica
Biblioteca non appena ultimato il riordinamento e la catalogazione del materiale
(Giugno 1950), che mandare a sede a lungo e pianferito del Comune.
Nei suoi locali i materiali costituiranno l'Archivio storico comunale
che fa parte integrante della Biblioteca.

Quindi, è istituito all'istituto letterario, l'Amministrazione Giuseppe Cesare, incaricato in-
sieme a delibere posta, l'aperta dal 1950 al 1951.

Articolo 1.° Amministrazione

Art. 1.° - La loro giunta per il mantenimento della Biblioteca e quelle concernenti il personale sono
a carico del Comune e fanno parte del suo Bilancio.

Art. 2.° - Alla Biblioteca è preposto una Commissione di vigilanza composta di 3 membri nomi-
nati dal Consiglio Comunale e presieduta dal sindaco o da un suo delegato. Un quarto
quarto sono designati dalla Comunità della Biblioteca di Bologna, per la Biblioteca
e la Posta.

I componenti della Commissione di vigilanza durano in carica quattro anni e possono
essere rieletti. Nell'adempimento dei loro uffici in virtù dei quali dall'elenco sono
nominati in loro rappresentanza la Comunità della Biblioteca.

La Commissione ha il compito:

a) di dare parere su tutti i provvedimenti di carattere generale concernenti la conservazione, l'ordine, la bellezza ed il decoro della Biblioteca e particolarmente nell'acquisto di nuove opere.

b) sorvegliare il lavoro e la condotta del personale.

c) di dare parere circa l'erezione di depositi di opere, di libri e di documenti.

d) di raccomandare mediante circolari fra i frequentatori della sede di lettura la migliore selezione degli acquisti e l'acquisto del materiale in comune con i fini dell'istruzione e risultati di tali acquisti della Commissione Comunale. Comunicare all'amministrazione Comunale per gli approvvigionamenti.

Art. 3° - La Commissione viene convocata: una volta almeno l'anno, e tutte le volte che almeno 3 membri di essa ne facciano richiesta.

Alle riunioni prende il Presidente con voto consultivo e con funzioni di segretario.

Art. 4° - Poteri e loro attribuzioni

Art. 4° - Il personale della Biblioteca si compone di un bibliotecario. Allorché la biblioteca abbia raggiunto un adeguato sviluppo si provvederà anche alla nomina di un assistente bibliotecario di - biblioteca locale. Tale personale è di nomina comunale subordinata al regolare concorso.

Art. 5° - La lista personale ed economica del personale suddetto è quella risultante dal regolamento organico dei dipendenti comunali.

Servizi

Art. 5° - La Biblioteca provvede alla Biblioteca, in base all'andamento ed a richiederla della Commissione del suo patrimonio librario e dell'acquisto di nuovi libri, di giornali e di periodici secondo le esigenze del servizio. Viene l'acquisto di libri, di giornali, di periodici, dal Comune per l'ordinaria amministrazione della Biblioteca e in modo particolare. Pranzo e che siano forniti al Comune gli incarichi ed i materiali e tutte le esigenze di tutti i lavori di ufficio.

Provvede le esigenze degli studenti con informazioni bibliografiche.

Art. 6° - La Biblioteca, pure e che ogni lavoratore da più di un anno, cura la distribuzione e il ritiro dei libri, riproduzioni, per fornire negli scaffali ed ogni il servizio di leggere la sala di lettura. In particolare:

a) distribuisce i volumi domandati in lettura assicurandosi che in più possa essere nell'ordine regolare, con l'aggiornamento del nome e cognome del lettore, del nome e cognome dell'autore, del titolo dell'opera e del giorno della consegna;

b) vigila che dai frequentatori non vengano portati via libri, o profili ed in locali.

c) provvede ad una sommaria verifica dei volumi, dopo che vengono restituiti dai singoli lettori, per accertare che ad essi non si è subito alcun deterioramento;

d) provvede, per quanto di essa fanno parte della lettura ai locali, la distribuzione dei libri al pubblico e fornisce i servizi, ricollocando al loro posto i volumi domandati in lettura;

e) adempie a tutti gli altri incarichi che, nell'interesse del servizio della biblioteca, siano ritenuti necessari.

Art. 7° - Ordinamento interno

Art. 7° - La Biblioteca è aperta al pubblico secondo l'orario stabilito dal Comune.

o risparmio dunque per la portata d'informazione e per il periodo notevolmente inferiore, non meno il costo dovuto alla stampa ed alla.

Art. 9° - Non sono ammesse nella Biblioteca persone che non hanno compiuto i dodici anni; il Bibliotecario ha la facoltà di licenziare il nuovo o giovane che abusasse di quella indulto.

Art. 10° - Gli materiali bibliografici dove essere notati e catalogati nelle seguenti maniere:

Tutte le opere o stampate posteriori al 1550 debbono essere riportate così:

- a) nel registro di ingresso
- b) nel rubricario bibliografico
- c) nel catalogo alfabeticamente per autore
- d) nel catalogo per soggetto.

I codici, i manoscritti, gli incunabili, devono essere riportati così: - Catalogo speciale alfabeticamente.

Art. 11° - Ogni volume che entra nella Biblioteca dovrà essere subito messo nel fondello e o paragrafo 15 il numero della Biblioteca. I volumi entrati in dono debbono, inoltre, portare il titolo, nell'elenco della biblioteca, un cartellino con il nome del donatore.

Art. 12° - Ogni anno nel tempo della primavera, si provvederà nella parte degli incunabili e dei cataloghi, nella misura del superfluo bibliografico richiesto negli scaffali, per loro collocati i libri più giustamente richiesti in lettura, e la struttura sarà da loro immediatamente manovrata o quasi parti.

Art. 13° - Ogni anno si provvederà ad una rimpatriata parziale dei libri ogni cinque anni ad una rimpatriata generale.

Art. 14° - Tutti i libri dati in lettura debbono essere riallocati nello scaffale e immediatamente indicati nella segnalatura.

Art. 15° - Nella sala di lettura si deve rispettare il silenzio e tenere costante corretto.

Si vietato di: a) fumare - b) disturbare gli altri studiosi - c) passare ad altri libri rimasti in lettura - d) di copiare le pagine dei libri - e) fare calcoli su tavole e illustrazioni - f) fare segni o voti sui margini o marcare sui libri - g) usare senza permesso, senza permesso le opere riservate.

I prestiti che l'amministrazione o tale personale, saranno una buona volta diffidati e. Qualora persiste, saranno allontanati e sottoposti alla frequenza della Biblioteca.

Art. 16° - Le visite dove per lettura libri personali o privati che il prestito non necessariamente necessario, per determinati periodi, e studiarsi maggiormente.

Art. 17° - Per quanto non previsto dal presente regolamento, valgono le regole generali stabilite nel "Statuto 2°" d'ordinamento interno - del Regolamento per la Biblioteca privata.

La rinnovata con R.D. del 24 ottobre 1904 N. 733 e successive modificazioni.

Disposizione transitoria

Art. 18° - Inizio alla istituzione del posto di Bibliotecario nella struttura organica del personale del Comune e nomina del titolare lo stesso di biblioteca baronale. Il titolare del suo incarico non tratterà esclusivamente di lui alla tabella rinnovata dove deliberazione comunale del 25. 9. 1956, N. 101. Rinnovata dalla R.D. in data del 24. 10. 1956, Dis. Com. N. 2666, e successive modificazioni.

Il nuovo regolamento, deciso di portare e portare il regolamento con il titolare per alcuni. Il regolamento ordine del giorno approvato dalla giunta municipale ed il consiglio d'approvazione a voti unanimi in ogni sua parte.

quest'ultimo edificio furono finalizzati per ospitare la scuola materna a servizio della zona centro.

Su indicazione di Liburdi nei primi anni settanta iniziavano trattative per l'acquisizione dei 20.000 volumi costituenti la biblioteca Rivosecchi di Grottammare, ma poi non se ne fece nulla. I componenti la commissione di vigilanza della Lesca in quegli anni discutevano circa l'organizzazione di biblioteche di quartiere così da destinare la biblioteca centrale, una volta realizzata, ad assumere la fisionomia di centro per la promozione ed animazione culturale oltre ad espletare, come di consueto, servizi di conservazione e prestito. Individuati i fondi necessari, questi vennero quasi immediatamente stornati per contribuire alla costruzione del nuovo palazzo municipale di viale De Gasperi.

Nel 1976 a seguito di ulteriori acquisizioni e donazioni, la dotazione libraria cresceva fino ad arrivare ai 13.000 fra volumi ed opuscoli sciolti, 8 periodici in corso, cataloghi cartacei per autore e per soggetto. Tra le donazioni si segnala quella avvenuta nel gennaio del 1983 ad opera di Iride Liberati vedova del dott. Mario Cosignani, con 1.600 libri di vario genere, soprattutto di carattere medico.

Il 18 giugno 1983 avveniva, finalmente, l'inaugurazione della nuova sede della biblioteca comunale Lesca nei locali sottostanti la scuola



elementare di via Asiago, angolo via Piemonte, intitolata, al contempo, alla poetessa Bice Piacentini Rinaldi (San Benedetto del Tronto, 1856-1942). Tuttavia l'inadeguatezza dei locali, per quanto più dignitosi ed ampi rispetto ai precedenti, lasciava subito pensare ad una sistemazione provvisoria piuttosto che definitiva. Nonostante ciò, negli ambienti di questa nuova sede trovarono ospitalità anche i 1.239 reperti della collezione Buriani che portarono alla nascita del Museo paleontologico, inaugurato il 25 agosto 1984.

Nel 1985 ben 6.500 volumi vennero acquistati dal disciolto Centro di Servizi Culturali (C.S.C.) di via Campania gestito dal Centro Italiano Femminile (C.I.F.). Dieci anni dopo il patrimonio librario continuamente e sensibilmente aumentato superava le 34.000 unità e, cosa ancor più importante, la biblioteca veniva dotata di un catalogo informatizzato per Autore, Titolo e Classe. Nel 1987 si contavano 17.000 presenze e 8.500 prestiti, mentre l'anno successivo 18.000 presenze e 9.000 prestiti.

Con Delibera del Consiglio Comunale del 17 giugno 1995, n. 83, si approvava un nuovo Regolamento con il quale si cercava anche di prefigurare ulteriori sviluppi di servizio ed accrescimento di investimenti.





GIUSEPPE LESCA

Letterato di chiara fama e “poeta gentile”, come ebbe a definirlo lo storico Enrico Liburdi, Giuseppe Lesca nacque a San Benedetto del Tronto il 21 febbraio 1865.

Terminati gli studi ginnasiali nel 1882 a Ravenna, dopo una brevissima esperienza da studente presso l'Oratorio di S. Francesco di Sales di Torino, venne impiegato quale “amanuense straordinario” presso l'agenzia delle imposte dirette di Montepulciano, di Faenza, di Siena. Nel biennio 1885-1886 fu direttore del settimanale “Il Progresso” di Siena dove, da privatista, conseguì il diploma di licenza liceale al Guicciardini. Per appena un anno fu insegnante di seconda ginnasio a Forlì mentre iniziava il percorso universitario presso la regia Scuola Normale Superiore di Pisa. Qui, fu allievo di Alessandro D'Ancona, uno dei maggiori esponenti della “scuola storica” che affrontavano lo studio della letteratura e degli autori da un punto di vista sia storico sia filologico.

Laureatosi in lettere nel luglio del 1891, Lesca venne nominato direttore reggente del ginnasio “Andrea Da Pontedera” a Pontedera, prima della carriera da insegnante di lettere e stilistica, talvolta di storia e geografia presso istituti tecnici o licei a Giarre, Modica, Catania, Roma, Pisa, Firenze.

Lettore privato di Margherita di Savoia, divenne cavaliere della corona d'Italia nel 1898 dietro nomina rilasciata da Guido Baccelli, all'epoca ministro della Pubblica Istruzione.

In occasione della “Grande Guerra”, scrisse di guerra e fu presidente del Comitato Regionale di Assistenza Scolastica Orfani, mentre per tutta la durata del conflitto ed anche oltre prestò servizio civile presso il “Fascio delle opere di assistenza e resistenza civile” di Firenze. Dopo la disfatta di Caporetto fondò e diresse sempre a Firenze la “Casa del Soldato”. In considerazione di particolari benemerienze, venne nominato dapprima, nel 1925, commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro quindi, nel 1930, Grande Ufficiale.

Degli anni giovanili si segnalano “Surge”, un volumetto di 12 sonetti, dato alle stampe a Siena per i tipi Giannini nel 1885; “Sonetti po-

LA FAMIGLIA LESCA

Luigi, impiegato ferroviario e padre di Giuseppe Lesca, era originario di S. Germano di Vercelli dove era nato nel 1834. Era sposato con Giuseppa Rossetti, proveniente dalla zona delle riserie vercellesi perché era nata, nel 1836, a Vespolate di Novara.

A S. Germano di Vercelli, nel 1858, nacque Maddalena, la primogenita di Luigi, poi andata sposa al cappellaio Ferdinando Foschini di Ancona e, nel 1862, Carlo, poi impiegato all'agenzia delle imposte. Dopo la nascita di Giuseppe a San Benedetto del Tronto, i coniugi Lesca, in base al nuovo luogo di residenza assegnato dalle ferrovie, nel 1866 si spostarono ad Ancona dove nacque Cesare, anche lui futuro impiegato all'agenzia delle imposte, e poi a Forlì dove nel 1870 nacque Dionigi, successivamente trasferitosi a Oriolo Romano.

Giuseppe Lesca convolò a nozze a Pisa nel 1892 con Maria Anna Assunta fu Francesco Gatti ed ebbe un figlio – Alberto – oltre ad una bambina morta piccolissima. Nato a Pisa nel 1895, Alberto fu bancario prima a Ravenna e poi a Milano. A Ravenna – dove convolò a nozze nel 1921 con Gabriella, figlia del professore di Ragioneria Vincenzo Armuzzi – donò il quadro di Edgardo Saporetti che ritrae il padre “nell’atto di scendere dallo scalone della Lectura Dantis in Orsanmichele a Firenze”. Il quadro è oggi conservato alla Biblioteca Classense di Ravenna.

ATTE DI NASCITA E DI BATTESIMO (1865)

8.

L'anno del Signore mille ottocento sessantacinque ed alli *ventotto* del mese
di *Febraio* alle ore *tre* nella Parrocchia
di *S. Maria* Comune di *S. Benedetto*

È stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso *maschile*
nato li *ventuno* del mese di *Febraio* alle

ore *undici pomeridiane* nel distretto di questa Parrocchia,

figlio di *Luigi Lesa Del riv. Francesco D. S. Germano Vicellio*
di professione *impiegato nella Ferrovia* domiciliato in *S. Benedetto*
e di *Giuseppina Del riv. Carlo Prosello D. Vignola D. Novara*
di professione *civile* domiciliata in

coniugi *Da me infasciato* cui fu amministrato il battesimo

e sono stati imposti li nomi, *Giuseppe, Francesco, Luigi*
essendo stati padrino *Federico Pietro Giuseppe D. Carlo D. Vignola*
di professione *Militare* domiciliato in *Reusio*
e madrina *Piera Monte D. Giuseppe D. Novara*
di professione *civile* domiciliata in *Novara*
rappresentati da
e da

L'indicazione della nascita con richiesta del battesimo è stata fatta da

Giuseppina moglie D. Luigi Guidotti, illettorata

Firma del Richiedente

Firma del Parroco

Donato Vignola



lemici” contro la poesia pornografica di D’Annunzio; “Visioni”, un carne per richiamare le tradizioni della poesia del pensiero, stampato a Bologna da Zanichelli nel 1887.

Acuto studioso dell’assoluta genialità di Leonardo, legato alla tradizione classica, risente del clima culturale che faceva riferimento a Carducci e Pascoli; a lui si deve nel 1892 un saggio biografico e critico su Giovannantonio Campano, detto *l’episcopus aprutinus*, stampato a Pontedera da Ristori, a cui si aggiungono studi approfonditi sul novelliere senese Pietro Fortini. Oltre alle conferenze tenute su canti della Divina commedia nella Sala di Dante in Orsanmichele a Firenze, altre conferenze su soggetti vari lo videro impegnato, ininterrottamente, dal 1894 al 1936. Fu tra i rappresentanti della “scuola critica” il cui approccio era non solo estetico ma anche storico e psicologico. Giuseppe Lesca collaborava pure con riviste storiche e con

All'amico carissimo Prof.^{re} ANGELO CANOSSI

VOCI DEL CUORE

FEDE-DUBBIO-SPERANZA
TRE

ROMANZE

PER

Tenore in chiave di Sol

con accomp.^{to} di Pianoforte

Parole di G. LESCA

Musica di

G. TEBALDINI

Op. 7.^a

L. 2.50

Proprietà dell'Autore





al mio coro Isola
Santo mi A.D. 1922 -

periodici letterari locali o nazionali, sui quali interveniva non solo come autore, ma anche con lettere aperte in risposta ad eventuali polemiche che gli venivano sollevate o in risposta ad argomenti per i quali cercava di sostenere le sue tesi.

Non si occupò solo di letteratura perché, favorito dall'autorevolezza della sua penna, prese delle posizioni circa la "sconcia volgarità" della bestemmia ed esternò - pubblicandole su periodici - le sue riflessioni sulla politica estera e coloniale. Scrisse versi per poemetti lirici e nel 1920 vinse il concorso letterario indetto da "La Fiera

L'anno millenovecento quarantaquattro XIV E. F. addì nove dei mese
di Maggio alle ore dieci e minuti zero nella casa Comunale.
Avanti di me, Bini Ignazio Bonita, Ufficiale dello stato civile del Comune di Calana
Castiglione (1)

(2) e comparsa Armuizi Gabriella di Su Vincenzo
di anni quarantotto, casalinga residente in Calana Castiglione
(*)

la quale alla presenza dei testimoni Rigoli Pietro
di Su Bontalmon di anni sessantaquattro (3) contadino
residente in Calana Castiglione e Sometti Rinaldo
di Su Battista di anni quarantotto (3) contadino
residente in Calana Castiglione mi hanno dichiarato quanto segue:

Il giorno otto del mese di Maggio dell'anno millenove-
cento quarantaquattro XIV E. F. alle ore zero e minuti quindici
nella casa posta in Calana Castiglione fra Tianepo e Pettanate
è morto (4) Pera Giuseppe dell'età di anni settantuno

(5) di razza ariana residente in Firenze
(3) Insegnante che era nato in S. Benedetto fra Caroli da Su Luigi
(3) già impiegato residente in _____ e da Su Rossi Giuseppe
(3) già casalinga residente in _____ e che era marito di Gabriella
Il presente atto venne letto agli interpellati e tutti insieme
ogni me lo sottoscrissero. Gabriella Armuizi in persona
Rigoli Pietro teste. Sometti Rinaldo teste

letteraria” con lo scritto “Prime vacanze carducciane 1856” e con il motto *Mors nihil ad nos*. Nel 1921 entra a far parte dell’associazione “Dante Alighieri”, nata nel 1897. Sia al mare sia alla montagna, che amava tanto, dedicò dei versi e nell’ambito delle opere poetiche, le più importanti sono: “Nella mia primavera” (1896), “Dolce casa” (1900), “Voci e fantasmi” (1910), “Gloria di vette e valli” (1913), “Una vita” (1920). Per quanto riguarda le opere di critica letteraria sono da ricordare: “Leggendo e annotando” (1898), “Sensi e pensieri religiosi nella poesia di Arturo Graf” (1914-1919),

“Giovanni Boccaccio e il suo novelliere” (1913), “Leonardo da Vinci: saggio sulla vita e le opere” (1920), “Poesia georgica di Giovanni Pascoli” (1934). Curò pure le edizioni critiche delle opere di Macchiavelli, di Goldoni ed altri oltre a “Gli sposi promessi / per la prima volta pubblicati nella loro integrità di sull’autografo” nel 1915/1916. Su tutto e su tutti Lesca celebra quindi il Manzoni e così torna ad occuparsi di altre opere dello stesso autore come “Liriche, tragedie e versi vari (1923), I Promessi sposi (1923), “Tutte le opere” (1928).

Giuseppe Lesca morì l’8 marzo 1944 presso la casa di abitazione nella frazione di Pianezzo di Calasca Dentro a Calasca Castiglione dove, assieme alla moglie, aveva portato la sua residenza appena una decina di giorni prima.

San Benedetto del Tronto, oltre ad avergli dedicato la biblioteca comunale, con Delibera della Giunta Municipale del 28 luglio 1961, n. 419, ha inserito il suo nominativo anche all’interno della toponomastica cittadina.

amero Quattro
e Lesca Professor
Giuseppe

ALESSANDRO MANZONI

GLI SPOSI PROMESSI

PER LA PRIMA VOLTA PUBBLICATI

NELLA LORO INTEGRITÀ DI SULL'AUTOGRAFO

DA

GIUSEPPE LESCA

CON QUATTRO FACSIMILI



NAPOLI
FRANCESCO PERRELLA
SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE

1916

IL FONDO LESCA PRESSO LA TRIVULZIANA

Presso l'Archivio Storico Civico - Biblioteca Trivulziana di Milano è conservato il cospicuo fondo Lesca. Verosimilmente è stato acquisito prima della Seconda guerra mondiale perché la documentazione relativa, che avrebbe potuto raccontare la sua storia archivistica, è andata perduta a seguito del bombardamento aereo che Milano subì il 14 agosto 1943. Al di là dell'archivio privato di Giuseppe Lesca, il fondo comprende circa 5600 volumi superstiti di quella che fu, sicuramente, la sua biblioteca privata, con pubblicazioni soprattutto moderne che riguardano in particolare gli autori che ebbe a studiare durante la sua lunga attività.

L'archivio invece – condizionato in 11 buste suddivise in 36 fascicoli a seconda dell'argomento trattato o al contesto d'origine – consta di opere manoscritte, appunti, memorie, ritagli di giornali, certificazioni, diplomi, onorificenze. Oltre a lavori teatrali, scritti giovanili, scritti minori, studi su Boccaccio, Bonghi, Carducci, Dante, D'Annunzio, Foscolo, Galilei, Giusti, Goldoni, Graf, Leonardo, Macchiavelli, Manzoni, Mistral, Pascoli ed altro, si segnalano le oltre 530 lettere del fascicolo "corrispondenza". Ripartito in sottofascicoli, le diverse camiciole riportano il nominativo delle lettere "inviate a" oppure "ricevute da" Benedetto Croce, Alessandro D'Ancona, Edmondo De Amicis, Adolfo De Bosis, Adolfo De Carolis, Francesco Flamini, Antonio Fogazzaro, Giovanni Marradi, Guido Mazzoni, Attilio Momigliano, Ada Negri, Ferdinando Pasini, Rodolfo Renier, Albano Sorbelli, Giovanni Tebaldini e molti altri. In diverse lettere delle 56 scambiate con Giovanni Tebaldini può leggersi più volte il toponimo San Benedetto del Tronto, luogo di nascita di Lesca ma anche luogo scelto da Tebaldini quale sua residenza definitiva. La cospicua corrispondenza è indicativa dei rapporti intensi con i diversi intellettuali e i tanti uomini di cultura del vasto panorama critico, filologico, letterario tra '800 e '900.



LA BIBLIOTECA OGGI

Nel 1997 diverse motivazioni, tra cui l'incremento cospicuo del patrimonio documentale e l'aumento del numero di utenti, i frequenti allagamenti dell'allora sede di via Piemonte nonché la raccolta firme organizzata dai giovani frequentatori, spingono l'Amministrazione comunale a studiare un progetto appropriato per la nuova biblioteca.

Il 25 marzo dello stesso anno in sala consiliare – dinanzi ad un numeroso pubblico attento e curioso – l'arch. Vincenzo Acciarri presenta pubblicamente il tanto agognato progetto. La nuova biblioteca si configura rivoluzionaria negli spazi e all'avanguardia quale indiscusso punto di riferimento culturale per la San Benedetto del nuovo millennio.

L'8 settembre 2001 avviene l'inaugurazione della nuova e definitiva sede della Lesca tenuta a battesimo dal poeta Mario Luzi che, in quell'occasione, ebbe a dire: *San Benedetto mi si presenta come una città molto civile. Ed alla maturità civile di una città è appunto legata una Biblioteca.* Assieme alla nuova struttura, diretta all'epoca dal bibliotecario Francesco Maria Moriconi e dal dirigente Ferdinando Passamonti, si realizza anche l'auditorium comunale poi intitolato all'organista e compositore Giovanni Tebaldini (Brescia, 1864 - San Benedetto del Tronto, 1952).

Nel 2006 la Lesca entra a far parte del Sistema Interprovinciale Piceno (SIP), una rete di 21 biblioteche delle province di Ascoli Piceno e Fermo e, contestualmente, aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale uscendo dai confini strettamente territoriali.

Nel 2017 il SIP diventa Polo Biblio Marche Sud che, all'interno del Sistema bibliotecario della Regione Marche, comprende biblioteche delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata tra comunali e civiche, di ateneo, scolastiche e di altre istituzioni.

La Lesca nel tempo diventa sempre più social: nel 2011 nascono il blog e la pagina Facebook, ai quali si aggiungono, a partire dal 2020, il profilo Instagram e il recapito cellulare per la ricezione di SMS e di messaggi WhatsApp. Dal 2024 inoltre è possibile iscriversi a tutti i servizi in modo veloce anche on-line accedendo con la propria identità digitale o SPID.

GIUSEPPE LESCA

VNA VITA

(1884-1914)



V.

Ma tu, o mare, da San Benedetto
su arene d'oro alla rupestre Ancona,
quello che sempre m'è compagno e suona
di voci e d'armonie coro diletto,

non componesti tu primo nel petto
del tuo fanciullo? A te, ecco, la buona
madre mi mena (ancor mi s'abbandona
l'anima al vago tempo): nel soletto

lido mi posa al sol; le membra molli
terge nell'acque tue. Ma vele sono,
o chiare nubi all'aïra tepente,

quell'ali là...? Con te, che alternamente
mi batti al piede, e con lei muovo al suono
di cantilene: arridon cielo e colli.

BOLOGNA - NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

Il 18 novembre 2023 viene inaugurata la nuova biblioteca di quartiere allestita nella delegazione comunale di Porto d'Ascoli con l'intento di radicare i servizi bibliotecari in zone ad alta densità abitativa e decentrate rispetto alla sede di viale De Gasperi e di diventare punto di riferimento per la comunità dei residenti. La neonata biblioteca di quartiere dispone di 178 volumi non catalogati a disposizione degli utenti e di un fondo disponibile e prestabile di 474 volumi.

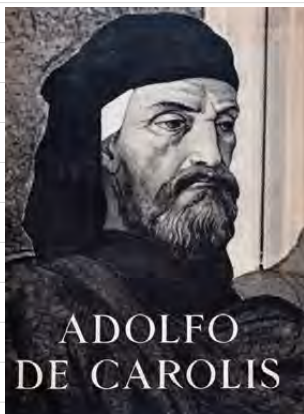
Il patrimonio della biblioteca centrale consiste di 89.231 volumi (di cui 187 antichi), 2.911 periodici, 317 CD musicali e 108 audiolibri.

SEZIONI SPECIALI

Oltre ad una nutrita sezione di storia e cultura locale con più di 10.200 titoli, tra le diverse collezioni speciali si segnalano i fondi "Giuseppe Lesca", "Adolfo De Carolis", "Venanzio Arincoli" e "Pier Cesare Gobbi (Mare-Viaggi)".

Il fondo Giuseppe Lesca è costituito da 52 tra monografie, articoli ed edizioni da lui curate. Oltre alle risorse digitali, già sfogliabili gratuitamente su MLOL-Marche, sono disponibili on-line anche alcune letture dedicate ad altrettanti canti della Divina Commedia.



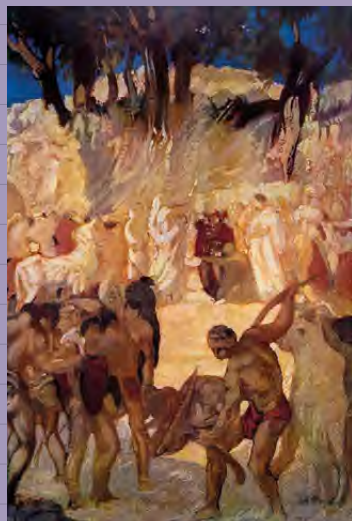


Del fondo fisico si segnala *Nella mia primavera* stampato nel 1896, copia con dedica autografa di Giuseppe Lesca all'amico Borsi, e *Una vita, 1884-1914* del 1920, in duplice copia, entrambe con dedica manoscritta dell'Autore sull'occhietto e copertina illustrata da Adolfo De Carolis.

Il fondo De Carolis – dal nome del pittore, incisore, illustratore, xilografo e fotografo italiano – consta di 265 volumi di e su Adolfo De Carolis (Montefiore dell'Aso, 1874 -

Roma, 1928), digitalizzati nel 2020 grazie ad un progetto territoriale dal Ministero della Cultura, già MIBACT. La biblioteca circolante scientifico-letteraria di Ascoli Piceno, nata dall'opera di ricerca e conservazione di Padre Venanzio Arincoli, consta, oggi, di 4.274 volumi.





La sezione dedicata al mare è intitolata a Pier Cesare Gobbi (Bologna, 1925 - San Benedetto del Tronto 1999). Conosciuto come Cecè, capitano di lungo corso, comandante di pescherecci oceanici, sindacalista, poliedrico per interessi culturali e per carattere umano, ha voluto lasciare i suoi libri di mare e di viaggio alla biblioteca. Il fondo consta di 165 volumi, di cui 28 di Jack La Bolina, al secolo Vittorio Augusto Vecchi (Marsiglia, 1842 - Forte dei Marmi, 1932), uno dei più grandi scrittori di “cose di mare”.

La preziosa donazione di Pier Cesare Gobbi ha contribuito ad accrescere oltre che quantitativamente soprattutto qualitativamente la sezione di cui fanno parte complessivamente 1.998 volumi. L'emeroteca di questa sezione comprende varie testate, tra cui *Cimbas Organo d'informazione interna all'Istituto di ricerca delle fonti per la storia della civiltà marinara picena* e la *Rivista marittima*, con numeri dal 1911 al 1919 e dal 1965 al 2017.

Le tematiche prevalenti della sezione affrontano i più svariati argomenti: la pesca (barche, attrezzature, modalità), cultura materiale e tecnica, storia sociale ed economica, storia militare soprattutto italiana, letteratura ispirata al mare e alle avventure dei navigatori famosi e ignoti, gastronomia, emigrazione, archeologia subacquea, biologia marina, turismo, sport acquatici.

Nella sezione mare sono confluiti anche i 262 volumi del fondo Cavezzi, dal nome dello storico Gabriele Cavezzi (Monteprandone, 1933 - San Benedetto del Tronto, 2021). In realtà sono libri della biblioteca de “L'Istituto di Ricerca delle Fonti per la Storia della Civiltà Marinara Picena”, che aveva sede all'ultimo piano della palazzina centrale dell'ex Mercato Ittico all'ingrosso.

Gabriele Cavezzi, premio Truentum alla memoria 2020, oltre ad essere stato uomo di cultura, grande appassionato di sport e di atletica, si è dedicato con autentico fervore e instancabile lavoro alla ricerca e allo studio delle memorie cittadine, all'attività amministrativa e alla scrittura di componimenti poetici in dialetto e in lingua, contribuendo così alla crescita socio-culturale della città.



GIVSEPPE SPINA
LE NOVELLE
MARINARESCE



IN TERAMO PRESSO LA CASA EDITRICE LA FIORITA.

SERVIZI

La Lesca è una biblioteca di pubblica lettura con un vasto numero di frequentatori di ogni età: famiglie con bambini da 0 a 6 anni, ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, universitari e pensionati.

Tra i numerosi servizi vi sono:

- *iscrizione gratuita fin dalla nascita;*
- *prestito locale, interbibliotecario e fornitura di documenti;*
- *prenotazione libri già in prestito;*
- *consultazione libera di volumi in sede;*
- *lettura giornali;*
- *prestito a domicilio per persone con più di 65 anni o in condizioni di mobilità ridotta o permanente;*
- *“Media Library On Line” (MLOL-Marche), piattaforma di prestito digitale e la biblioteca virtuale ReteINDACO che offrono migliaia di risorse online tra e-book, quotidiani da tutto il mondo, audiolibri, musica, film e banche dati;*
- *“Nati per Leggere” e “Nati per la Musica” con la promozione dell’importanza e dei benefici della lettura e dell’ascolto musicale in famiglia fin da piccoli;*

- *“Saletta multimediale” con 40 posti, dotata di videoproiettore collegabile a PC e connessione internet adibita anche a Stanza del rumore prenotabile online, uno spazio per consentire a piccoli gruppi di parlare a voce alta e di svolgere lavori di studio e ricerca;*
- *attività per le scuole del territorio (visite, letture, bibliografie, prestito di classe e progetti pensati per i diversi ordini scolastici);*
- *partite libere di scacchi;*
- *sezione “Posso leggere anch’io” per operatori, insegnanti e famiglie, dotata di manuali, Inbook, libri tradotti in simboli, volumi ad alta leggibilità e in CAA e di tablet con applicazioni che favoriscono l’interazione e l’accesso alla lettura di bambini e adolescenti affetti da disturbi specifici dell’apprendimento o con bisogni educativi speciali.*

Dal 2009, prima in tutto il territorio regionale, la biblioteca dispone di un ingranditore ottico a colori per ipovedenti grazie al contributo del Lions Club di San Benedetto del Tronto.

Attualmente è in vigore il Regolamento approvato con Delibera del Consiglio comunale del 15 giugno 2019, n. 40, con il quale si è inteso abrogare il precedente del 1995 e sue successive integrazioni e modifiche.



In April 1950 the city of San Benedetto del Tronto decided to establish a civic library in the ground floor of the municipal headquarters in Piazza C. Battisti. But many preparative works and delays slow up its birth. The “Giuseppe Lesca” municipal library was officially opened to public in the second half of 1954. The core of the library resources arrived from Ascoli Piceno, thanks to the purchase of the old Arincoli circulating scientific-literary library, so known by the name of its founder and owner, the former friar Venanzio Arincoli.

Manlio Paradisi was appointed as first librarian, followed by Guido Cinciripini.

In the early seventies, the yearly increase in collections and the lack of space, influenced the decision to arrange the Lesca library in a more suitable way. Different alternatives were taken into account but none was realized because the funds allocated for this goal were always used for other purposes.

Finally, on 18 June 1983, the inauguration of the new Lesca municipal library took place in the space below the Bice Piacentini Rinaldi primary school. However, the unfitness of the site, although more suitable and wide than the previous one, was considered as a temporary rather than a permanent accomodation even if the 1.239 items from the Buriani collection, which led to the future birth of the Paleontological Museum, also found their place in the rooms of the new library.

In 1985 were bought by the library 6.500 books from the former Cultural Services Centre (C.S.C.) managed by the Italian Women's Association (C.I.F.). Ten years later, the

bibliographic resources increased constantly and significantly reaching the 34.000 records and, besides, the library provided itself with an online catalogue with a research system by author, title and Dewey class.

Giuseppe Lesca

Giuseppe Lesca, a well-known man of letters, was born in San Benedetto del Tronto on the 21st of February 1865.

He completed his high school studies in 1882 in Ravenna and graduated in Literature in Pisa in 1891. He has been a teacher of literature and stylistics, sometimes of history and geography, in technical institutes and high schools in many Italian cities and he is also remembered as the personal reader of Margherita of Savoy. Knight of the Order of the Crown of Italy in 1898, during the First World War he was also president of the Regional Committee for Orphans' School Assistance. Among his first writings *Surge*, a book of 12 sonnets, and *Visions*, a poem to recall the traditions of the "poetry of thought".

Giuseppe Lesca also contributed to historical magazines and local or national literary periodicals. In 1921 he joined the *Dante Alighieri* association. His most important poetic works are: *In my spring*, *Sweet home*, *Voices and ghosts*, *Glory of peaks and valleys*, *A life*. As regards the works of literary criticism, the ones worth mentioning are: *Reading and annotating*, *Religious meanings and thoughts in the poetry of Arturo Graf*, *Giovanni Boccaccio and his collection of short stories*, *Leonardo da Vinci: essay on his life and works*, *Georgic poetry by Giovanni Pascoli*. He also developed the critical editions of the works of Macchiavelli, Goldoni and others. As an expert of Alessandro Manzoni, Lesca publishes *The Betrothed*, *Lyrics*, *tragedies*

and various verses, Full works. In consideration of his particular merits, he was first appointed, in 1925, Knight Commander of the Order of Saints Maurice and Lazarus and then, in 1930, Grand Officer.

Giuseppe Lesca died on the 8th of March 1944 in Calasca Castiglione.

San Benedetto del Tronto has dedicated to him its local library and has included his name in the city toponymy.

The library today

The inauguration of the new and definitive building of the library, attended by the Italian poet Mario Luzi, took place on the 8th of September 2001. Next to the new structure, directed at that time by the librarian Francesco Maria Moriconi, was also built the municipal Auditorium, later named after the organist and composer Giovanni Tebaldini.

The Lesca library is part of the South Marche Library Pole which currently includes all the libraries of the University of Macerata along with external ones, belonging to districts, other corporations and local institutes of Ascoli Piceno and Fermo.

Through time, the Lesca becomes more and more social: in 2011 it activates the blog and the Facebook page; from 2020 the Instagram profile and the mobile phone number for SMS and WhatsApp messages. Moreover, since 2024, you can sign up for all the library services quickly, even online, by logging in with your digital identity or SPID. On 18 November 2023, the municipality inaugurated a local library in Porto d'Ascoli district. Today the library's catalogue counts over 89.000 books,

nearly 3.000 serials, over 300 music CDs and hundreds of audio books.

Special sections

In addition to a large collection of local history and culture (with more than 10.200 records), among the several special ones, stand out the *Giuseppe Lesca*, the *Adolfo De Carolis*, the *Venanzio Arincoli* and the *Pier Cesare Gobbi* collections.

The *Giuseppe Lesca* collection consists of 52 monographs, articles and editions developed by him, while the *De Carolis* collection - named after the Italian painter, engraver, illustrator, xylographer and photographer - includes 265 volumes. *Father Venanzio Arincoli* section has 4.274 documents.

Very important is the section dedicated to the sea which was named after Pier Cesare Gobbi, a commander of ocean fishing boats. The collection is composed of 165 books, 28 of which by Jack La Bolina, whose real name is Vittorio Augusto Vecchi, one of the greatest writers of “things of the sea”.

This section deals with many different arguments, such as fishing, social and economic history, literature inspired by the sea, art cooking, emigration, underwater archaeology, marine biology, tourism, water sports.

The *Sea* section also included 262 publications donated by the historian Gabriele Cavezzi, a man of culture and a great sports and athletics enthusiast, who dedicated himself, with authentic zeal and tireless work, to the research and the study of his city's memories, to its administrative activity and to the writing of poems, thus contributing to the socio-cultural growth of San Benedetto del Tronto.

Services

The Giuseppe Lesca is a public reading library with a large number of users of all ages. Among its services there are: free registration, general information service (also by phone or e-mail), access to the collections and reading rooms and to the newspaper library, local loan service, consultation service within the library and reservation of books currently on loan, interlibrary loan and document delivery, library orientation, assistance and bibliographic information (Reference service), Internet access, home loan for the elderly (over 65 years) or physically disabled, free access to MLOL-Marche and to ReteIndaco, the digital lending platforms and virtual libraries which offer thousands of e-books, newspapers from all over the world, audio books, music, films and databases, *Born to read* and *Born to Music* programs to promote the importance of early childhood literacy, language development and listening to music through resources for parents to strengthen children's literacy and numeracy skills, services to primary and post-primary schools (class visits, presentation of the library services, readings, class loans which enable a teacher to borrow items for his/her class), free chess, multimedia room which can be used by groups from 2 to 40 persons upon reservation.

The *I can read too!* section for operators, teachers and families, has a lot of handbooks, Inbooks, books translated into symbols and in AAC (Augmentative and Alternative Communication) system, highly readable books and tablets with applications that encourage interaction and give access to reading for children and teenagers affected by specific learning disabilities or with special educational needs. Since 2009, first in the regional territory, the library has a color optical enlarger for the visually impaired thanks to the contribution of the Lions Club of San Benedetto del Tronto.



BIBLIOTECA COMUNALE "G. LESCA"

+39 735 794701 / 703

biblioteca@comunesbt.it



ARCHIVIO
STORICO
COMUNALE
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

ARCHIVIO STORICO

+39 735 585352

archiviostorico@comunesbt.it